

Symphonien Celebriamo la Pasqua 2024

L'esperienza intima o comunitaria della preghiera e della lode a Dio è un'esperienza del cuore e dello spirito. Ogni ripresa audio-video, e la relativa trasmissione pubblica o privata, ne tradisce profondamente il valore, ne snatura il senso, ne annulla l'efficacia. Durante Symphonien, nel sito di People in Praise non avrà luogo alcun evento online, né alcuna trasmissione in streaming.

Qualsiasi altra esperienza analoga, organizzata da chiunque e riferita a People in Praise, o che comunque utilizza il materiale di People in Praise, dovrà attenersi a quanto sopra.

Domenica 3 marzo 2024, ore 17:00
3^a di Quaresima – Anno B

Indicazioni sul metodo

Scegliamo un ambiente raccolto.

Se possibile, esponiamo un'immagine della Sindone da illuminare con tre candele, sulla quale raccogliere morbidamente lo sguardo.

Facciamo precedere alla preghiera alcuni istanti di silenzio e di raccoglimento.

Può essere molto utile sincronizzarsi sul proprio respiro.

Viviamo le diverse parti della preghiera con calma e tranquillità, senza ansia né fretta.

La fretta è nemica della preghiera e dell'unione con Dio.

Traccia per la preghiera

Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: Benediciamo Dio, origine e fonte di ogni bene.

Tutti: Amen.

Ripetiamo la seguente invocazione molto lentamente, quasi sottovoce, per qualche minuto, per poi concluderla con tre Gloria al Padre.

Tutti: Spirito Santo Paraclito, Consolatore e Difensore, guida e ispira la nostra preghiera.
Amen.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Com'era nel principio, ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. *(tre volte)*

Signore tu hai parole di vita eterna (Salmo 18,8-11)

Antifona: Signore, tu hai parole di vita eterna.

⁸ La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. *Antifona*

⁹ I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. *Antifona*

¹⁰ Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. *Antifona*

¹¹ Più preziosi dell'oro, di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante. *Antifona*

Momento di silenzio.

Segue la lettura del vangelo da parte di un lettore; la lettura sia eseguita tranquillamente, senza fretta, facendo risuonare sia le parole che il senso del testo.

Vangelo di Giovanni 2,13-25

¹³ Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. ¹⁴ Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. ¹⁵ Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, ¹⁶ e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!» ¹⁷ I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

¹⁸ Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?» ¹⁹ Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere».

²⁰ Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?» ²¹ Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

²² Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

²³ Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. ²⁴ Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti ²⁵ e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

Segue la lettura della riflessione da parte di un lettore.

La frusta

Gesù fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi. Perché?

Il perché lo spiega lui stesso: Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato. Ma cosa significa?

Cosa trova Gesù nel tempio? Trova buoi, pecore e colombe, trova animali per i sacrifici rituali. Trova che nel tempio di Dio, il luogo di incontro, non solo fisico, tra Dio e l'uomo e l'uomo e Dio, i nuovi mediatori tra Dio e l'uomo sono diventati gli animali. Trova che il sangue degli animali e le loro ceneri determinano la validità del rapporto con Dio più e oltre ogni intimità e adorazione del cuore. Trova che la proposta di Dio, che indica ai suoi figli di seguire

con amore le sue procedure per essere nella gioia, si è trasformata in una religione dove il sacrificio, il dovere, la legge, il dolore sono il fondamento. Trova nel tempio i banchieri dei sacerdoti dietro i loro tavoli, intenti nelle loro attività commerciali quali la compravendita degli animali per i sacrifici, il cambio di valute, l'erogazione di prestiti, la riscossione di debiti. Trova che nel tempio di Dio, il luogo non solo fisico in cui Dio ha piacere di rivelare attraverso la sua parola l'infinita intelligenza del suo volere, per sollevare l'uomo verso un'evoluzione meravigliosa, il nuovo riferimento dell'umanità è diventato il denaro, il guadagno, il profitto. Trova che nel tempio di Dio, proprio nel tempio di Dio, la comunità dei sacerdoti e i capi dei sacerdoti, che avrebbero dovuto avere il compito di aiutare l'umanità a crescere nella sapienza e nell'amore verso Dio e verso l'umanità, sono diventati i primi artefici di quella che Gesù definisce *una spelonca di ladri*. I sacerdoti del tempio hanno lentamente trasformato la casa di Dio in una caverna oscura e maleodorante di mortale imbroglio ed efferato ladrocinio.

Gesù aveva affidato alla comunità dei suoi discepoli tre compiti assolutamente particolari: guarire i malati, cacciare i demoni, annunciare la sapienza del vangelo. Con il tempo, alcuni della comunità dei discepoli hanno pensato che era sicuramente più conveniente fare dell'altro, come controllare, angariare e schiavizzare l'umanità, possedere ogni risorsa e ricchezza, cercare di avere il potere su tutto e tutti. Così alcuni dei discepoli, quelli più potenti e protetti dall'istituzione, invece che dedicare la vita a guarire i malati sono diventati essi stessi la malattia, la contaminazione virulenta del male, i propagatori dell'infezione. Invece che guarire l'umanità da malattie, ignoranza, oppressione hanno infettato con le loro menzogne e crudeltà generazioni intere di uomini e donne. Uno dei compiti dati da Gesù ai suoi discepoli era quello straordinario e meraviglioso di cacciare i demoni dal cuore e dalla vita del popolo di Dio. Una parte dei discepoli invece, con il tempo, si è data da fare con grande impegno non per cacciare i demoni, ma per spalancare loro le porte del tempio di Dio e far accomodare le loro schiere fin sui sedili degli altari.

Era stato dato ai discepoli il compito di annunciare ai popoli la sapienza assoluta del vangelo di Gesù e invece quegli stessi discepoli col tempo hanno fatto di tutto per celarne la potenza, screditarne l'autorevolezza, falsificarne i contenuti così da ricoprire talmente il messaggio di Gesù di ridicolo da allontanarlo con forza dagli occhi, dall'intelligenza, dal cuore della gente. Satana ha usato questa generazione non solo per far uscire i figli di Dio dal tempio di Dio, ma anche e soprattutto per far entrare i suoi figli nel tempio di Dio.

Gesù entra in un tempio che non è più abitato dai figli di Dio, per quanto limitati e fragili ma pur sempre in cammino verso la vita, ma entra in un tempio abitato ormai dai figli di Satana e dal loro sistema di menzogne e di morte.

Perché Gesù fa *una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori*? Perché il tempio di Dio, il luogo dell'incontro tra Dio e l'uomo è diventato il luogo dello scontro tra l'uomo e Dio. Gesù sa bene chi ha davanti quel giorno nel tempio, per questo caccia via tutti. Il sistema del male va cacciato di casa, non invitato a entrare, a meno che non si sia completamente stolti o conniventi con il male.

A questo punto gli stolti o i conniventi con il male chiedono a Gesù: *Quale segno ci mostri per fare queste cose?* In pratica chiedono a Gesù di rivelare con quale autorità si permette di fare quello che fa. Gli stolti chiedono a Gesù con quale autorità fa quello che fa perché non capiscono nulla delle sue azioni, vedono solo che va contro le tradizioni e le istituzioni e questo li spaventa, li destabilizza. I conniventi con il male chiedono a Gesù con quale autorità fa quello che fa perché capiscono il potere destabilizzante delle sue azioni per il loro sistema, sanno che Gesù è lì per manifestare i loro disegni oscuri e malvagi.

Gli uni e gli altri chiedono a Gesù con quale autorità fa quello che fa e dice quello che dice. Ma a Gesù bisogna chiedere con quale autorità si comporta così o bisognerebbe chiederlo ai dirigenti del popolo e del tempo?

Con quale autorità la comunità dei sacerdoti del tempio sta ingannando il popolo e sta spingendo l'umanità nell'abisso di Satana? Con quale autorità la comunità dei sacerdoti del tempio e i dirigenti dei popoli stanno persuadendo l'uomo a rinunciare completamente alla propria identità, personalità, autonomia, dignità, in nome di una globalizzazione sociale e intellettuale?

Gesù con poche parole cerca di spiegare che la sua autorità viene dal suo essere Dio, e la prova sarà la sua risurrezione dalla morte, se tutti miracoli da lui compiuti non saranno stati sufficienti. Poche parole, comunque per nulla comprese sia dagli stolti che dai conniventi con il male. Gesù non insiste oltre, sa bene chi ha davanti, sa bene che ormai nel tempio di Dio non ci sono che ignoranti e conniventi con il male e tutti e due adoratori del denaro e del possesso. È inutile stare lì con quella gente. Infatti il testo del vangelo afferma: *Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.*

Quel giorno l'azione di Gesù di cacciare quelli che sono diventati adoratori del male, o per ignoranza o per connivenza con il male, è più un'azione simbolica che realmente funzionale, almeno per quel momento.

Da quel giorno le cose di certo non cambieranno, anzi, ma Gesù con quel gesto manda un segnale chiaro, estremamente chiaro di come stanno le cose, per chi vuole capire.

Il gesto di Gesù è inequivocabile per chi desidera comprendere come e quanto il male e tutto il suo sistema, organizzato da Satana, siano ormai entrati nel tempio di Dio.

La comunità che avrebbe dovuto liberare l'uomo dal male è diventata una società atea che lavora in nome dell'oscuro burattinaio maligno per garantire la costituzione di un'umanità che non possa opporre alcuna resistenza al progetto di ridurre gli uomini, i figli di Dio, in marionette da guidare e gestire tirando i fili.

Ma Gesù non desidera solo mostrare ai suoi figli come opera il male, per renderli più consapevoli e astuti, desidera anche fornire ai suoi amici prospettive e opportunità proprio in momenti in cui tutto sembra perduto e senza soluzioni.

Gesù afferma: *Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere.* Gesù si riferisce certamente al tempio del suo corpo, cioè al fatto che verrà ucciso e che il suo tempio, la sua persona risorgerà, ma non solo. Usando il termine tempio, Gesù parla anche del tempio inteso come comunità dei suoi credenti, che, per quanto oppressa, ingannata e tradita, nel momento in cui torna a fidarsi della parola del vangelo può sempre risorgere e rinascere. Gesù, usando il termine tempio, si riferisce certamente al tempio come luogo intimo e interiore dove l'uomo può rinnovare il proprio rapporto intimo con Dio, ma anche alla comunità di uomini e donne, di cuori e intelligenze che, rinunciando a fidarsi del sistema, iniziano a riprendere fiducia in se stessi, nelle proprie capacità e facoltà. Uomini e donne capaci di riorganizzare la propria vita e quella dei loro figli in altre direzioni che non in quelle proposte dal sistema del mondo. Uomini e donne che sanno mettere insieme forza, intelligenza, genialità, solidarietà per slegarsi e scollegarsi dai sistemi globali di approvvigionamento di cibo, acqua, sementi, riscaldamento, materiali e materie prime per rendere la propria esistenza sempre più territoriale, autonoma, indipendente, autosufficiente.

Quel giorno del tempio Gesù ha di fronte una situazione molto pesante e oscura ma lui assicura che il tempio di Dio e tutto ciò che rappresenta, cioè il luogo dell'incontro con Dio,

la comunità dei credenti, il cuore dell'uomo e la sua stessa persona, risorgeranno. Risorgeranno come lui risorgerà, perché anche nei momenti difficilissimi non ha perso la fede e l'amore, la gratitudine e la fedeltà a Dio.

È proprio nei momenti e nei tempi più difficili che diventa fondamentale riprendere la direzione, fare le scelte importanti, lontani dagli inganni e dalle menzogne.

Gli stati, i governi, le istituzioni sociali, religiose, economiche impongono la loro direzione. All'uomo e alla donna di oggi spetta saper scegliere se quella è la direzione che fa bene al loro cuore, alla loro intelligenza, alla loro sopravvivenza, felicità, salute e pace.

Nell'esperienza dei discepoli, che hanno conosciuto Gesù e ricevuto da lui i mandati per l'umanità, i momenti più duri e di crisi non sono stati i momenti della persecuzione romana durata secoli. I momenti più difficili e pesanti sono stati i momenti in cui, isolati e solitari, sotto la croce, osservavano il loro maestro morto e sanguinante. La comunità dei discepoli di Gesù è nata sì per potenza di Spirito Santo, ma è nata anche in un momento di crisi assoluta, nell'assenza stessa del maestro. In quel momento la prima comunità ha dovuto prendere una direzione, la propria direzione. O adorare Dio o adorare il denaro. O obbedire a Dio o obbedire agli imperi. O seguire la parola di Dio o seguire la parola degli uomini, delle istituzioni, delle ideologie.

I momenti di crisi fanno percepire meglio le direzioni prese e le direzioni da prendere. Nei momenti di crisi, rispetto che in qualsiasi altro momento della vita, diventa molto più determinante per l'uomo scegliere la direzione, e la direzione scelta diventa molto più determinante. In una foresta, nel deserto, in alta montagna, in mare aperto, nei momenti di crisi e difficoltà è assolutamente determinante saper prendere la direzione corretta e la direzione presa è assolutamente determinante.

Se in un hotel sbagli direzione per raggiungere la tua stanza, perché ancora non ti orienti all'interno della struttura, è una cosa facilmente rimediabile, in poco tempo e senza pericolo. Ma se in mare aperto, durante una tempesta, non sai che direzione prendere per trovare terra e salvezza, le cose cambiano, cambiano tragicamente.

Sempre e ovunque vivere di direzioni incerte e fallaci procura sofferenza, disagio, pericolo, angoscia, ma, quando i tempi sono difficili, non è più la stessa cosa. Nei momenti storici di grande crisi e difficoltà non è più la stessa cosa il lavoro che si sceglie, come si spende il denaro, come si organizzano le risorse, quello che si studia, come e dove ci si procura cibo, acqua, sementi, vestiti. Nei momenti di grande crisi non sono più la stessa cosa – in realtà non lo sono mai – le relazioni, le collaborazioni, i contatti umani che si scelgono. Nei momenti di grande crisi non si può sbagliare la direzione, o meglio, se si sbaglia direzione, non è permesso tornare indietro senza una poderosa purificazione.

Avun Padre nostro

Padre nostro che sei nei cieli
Santificato è il tuo nome
Il tuo regno viene
La tua volontà si compie
Come in cielo così in terra
La tua volontà si compie
Come in cielo così in terra
La tua volontà si compie
Tu ci doni il pane di ogni giorno
Tu rimetti a noi i nostri debiti
Nell'istante in cui noi li rimettiamo
Ai nostri debitori
Tu non ci induci in tentazione
Ma nella tentazione ci strappi dal maligno
Perché tuo il regno la potenza
E la gloria ora e per sempre
Perché tuo il regno la potenza
E la gloria ora e per sempre

Chaire Maria

Onore a te Maria onore a te
Piena di Grazia
Onore a te Maria onore a te
Il Signore è con te
Benedetta sei tu tra le donne
Benedetto è il frutto
Del tuo grembo Gesù

Chaire Maria Chaire Maria

Santa Maria Santa Maria
Madre del Signore
Prega per noi prega per noi
Noi figli tuoi
Ora e nell'ora del nostro ritorno
Del nostro ritorno alla casa del Padre

Chaire Maria Chaire Maria

Guida: Per intercessione di Maria nostra Madre e dei Santi Arcangeli, ci benedice, ci accompagna, in noi dimora Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.



Pace (Numeri 6,24-26)

Il Signore ti benedica e ti protegga
Il Signore faccia brillare il suo volto su di te
Ti sia propizio

Il Signore sollevi verso te
Il suo volto e ponga in te Pace
Il Signore sollevi verso te
Il suo volto e ponga in te Pace

Note:

- 1) tutti i contenuti del salmo e degli altri brani cantati (testo, accordi, partitura, mp3, video tutorial e video Meditation & Worship) sono disponibili all'interno della traccia web *Domenica 3 marzo 2024* nella sezione *Symphonein* del sito www.peopleinpraise.org;
- 2) il brano *Signore tu hai parole di vita eterna* è contenuto nel volume *Chaire Yeshua volume 1*, Paolo Spoladore, Usiogope, 2012; i brani *Avun Padre nostro*, *Chaire Maria*, *Pace* sono contenuti nell'opera *Shiloh, il Principe della pace*, Paolo Spoladore, Usiogope, 2024;
- 3) la riflessione *La frusta* è stata scritta da Paolo Spoladore per People in Praise - *Symphonein Celebriamo la Pasqua*.

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore e l'indirizzo web da cui sono stati tratti.